

Dentro la musica in Russia

Giuliano Zampieri

(Anno secondo)

Lezione 1

Riassunto anno precedente

Prima parte

UTE - SAN DONATO
Anno Accademico 2023-2024



Ricominciamo da qui

- Partendo dal Medio Evo, *che* nei territori russi (*Rus'*) *va dal XI al XVII secolo*, si possono evidenziare i seguenti periodi:
 - Primo : dal XI al XIII secolo, prima dell'invasione barbarica dei mongoli e dei tartari;
 - Secondo (detto di Mosca) : dal XIV a inizio del XVII secolo
 - Terzo (detto di svolta): dal 1613 (inizio del regno della dinastia dei Romanov) fino all'inizio del XVIII secolo (regno di Pietro il Grande)

Le manifestazioni musicali nel Medio Evo

- Durante questo periodo possiamo rilevare:
 - La musica canti e danze folcloristiche con attori itineranti (i Skomorókh)



- La musica popolare (canti e balli)

- La musica liturgica (da chiesa)



Skomorókh (skomoroxu)

- Già nel XI secolo nella Rus' di Kiev c'erano dei personaggi (gli skomorókh) che sapevano cantare, ballare, suonare strumenti musicali, improvvisare spettacoli e recitare. Essi si spostavano tra i villaggi per intrattenere la gente coinvolgendola nei loro giochi.
- Gli skomorókh, la cui diffusione raggiunse il suo apice tra il XV e il XVII secolo (*dopo la fine della dominazione tartara*) diedero un importante contributo allo sviluppo della musica profana russa.
- Essi furono spesso perseguitati dalla chiesa ortodossa russa quali detrattori dell'adorazione di Dio e servi del diavolo.
- Nel 1648 lo zar Alexei Mikhailovich vietò l'esibizione degli skomorókh in quanto blasfema e il loro inventario fu distrutto.
- Malgrado la persecuzione, gli skomorókh continuarono ad esibirsi occasionalmente durante celebrazioni popolari.



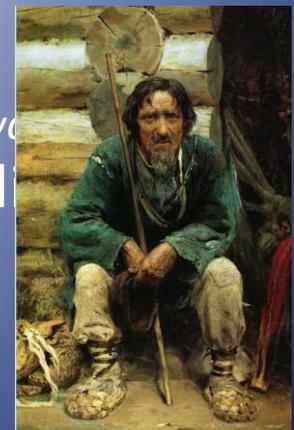
Affresco con Skomorokh (1037) nella Cattedrale di Santa Sofia a Kiev.

Le byliny

- Tra i canti degli skomorókh si ricordano le byliny, tramandate oralmente, che trattavano vicende reali, fatti storici, leggende, poemi epici, in un'atmosfera fiabesca con spunti comici, satirici, salaci, piccanti, drammatici.
- Nelle byline è contenuta la memoria storica del popolo russo con gli ideali patriottici e sociali del tempo.
- Normalmente distinte in tre cicli:
 - Ciclo primitivo (antecedente al XI secolo)
 - Ciclo di Kiev (XI – XII secolo) Narrano episodi storici dell'antica Rus' unita contro i nemici e ha come protagonisti la classe sociale contadina, nobiliare ed ecclesiastica
 - Ciclo di Novgorod (XII – XIV secolo) Tratta di viaggi avventurosi e imprese audaci e affronta temi come la ricchezza e il lusso

[In tempi più recenti sono stati aggiunti altri cicli]
- Tra i cantori si ricordano anche i kaliki (visitatori di luoghi sacri) con episodi di contenuto religioso

Cantore di byliny



Canti popolari

- Le byliny lasciarono il posto a veri canti folcloristici (popolari) più radicati nelle vicende politiche ed aspirazioni sociali che comprendono canti di lavoro, canti rituali per propiziare la pioggia o la fertilità della terra, canti profani come quelli di carnevale o dei briganti.
- La prima raccolta di canti del folclore russo è stata effettuata da Kirša Danilov è del 1804 seguita da una seconda del 1818 da titolo «*Antichi canti russi raccolti da K.D.*».

Principali strumenti musicali

- I canti, a volte, venivano eseguiti al suono di domra, balalaika, gudok, tamburelli, gusli e venivano tramandati per via orale.



Domra



Balalajka



Gudok



Gusli

Canto dei battellieri (alatori) del Volga

- Tra il grande patrimonio di canti popolari emergono i *burlaki* cantati dagli alatori (battellieri) e le *castuske* allusive all'attualità.
- I *burlaki* erano cantati da tutti coloro che trascinarono chiatte e battelli per risalire la corrente sui fiumi russi, dal Volga al Dnepr.
- Soltanto nel 1866 il compositore Milij Alekseevič Balakirev in un suo testo di canti folcloristici tradizionali russi lo indicò come Canto del Volga.
- Il *Canto dei battellieri del Volga* [Эў, ухнем! (Eу, ukhnem!) ovvero *Ehi, andiamo!*], è quindi una celebre canzone tradizionale russa che risale al XVI secolo.
- Riferimenti a questo Canto sono stati fatti in composizioni di Aleksandr Glazunov, Igor Stravinskij, Manuel de Falla, Glen Miller.

Canto dei battellieri (alatori) del Volga

- I battellieri (gli alatori) erano imbragati con delle cinghie tramite le quali dovevano trascinare le imbarcazioni, contrastando la corrente.
- In testa al gruppo una persona indicava il ritmo e il passo da tenere mentre il canto riusciva a mantenere unito il gruppo e lo aiutava nello svolgere la faticosa incombenza.

Dipinto di Il'ja Efimovič Repin (1870/3)



Danze popolari

- Inseparabile dal canto è la danza con l'antica *trepak*, i girotondi, la vivace e ritmata *gopak* dell'Ucraina.
- Tra le danze (forme coreutiche e musicali) che maggiormente si associano al popolo russo spicca la Barynya un ballo interpretato sia da uomini che da donne.
- Appartiene a questo genere la celebre figura Vprisyadku dove i ballerini stanno accovacciati e, tenendo le braccia incrociate sul petto, alternano velocemente i movimenti delle gambe in avanti, esibendo la loro forza alle danzatrici.



La musica sacra in Russia

- La tradizionale musica liturgica russa inizia nel 988 con l'introduzione della musica religiosa dell'impero bizantino a seguito della conversione al cristianesimo ortodosso della Rus' per opera del Gran Principe Vladimir di Kiev.
- Questo tentò di sopprimere la musica nativa (*canti rituali di culto, canti per cerimonie nuziali e funerali, canti stagionali*) ritenuta una stretta identificazione col paganesimo .
- Uno stile autonomo con caratteri originali (*Canto Znamenny*) fu portato in Russia dove si diffuse specialmente a nord (Novgorod) e nel sud-ovest.
- Durante l'occupazione della Rus' da parte dei Mongoli e fino alla loro espulsione nel 1480 si hanno poche informazioni dei cambiamenti nello stile del canto.



Il contributo dello zar «Ivan il terribile»

- Nel XVI secolo fu introdotta la scrittura della musica sul rigo e iniziò un grande lavoro di selezione, revisione e classificazione della musica liturgica.
- Artefice di tale contributo alla musica sacra fu lo zar Ivan IV Vasil'evič (1530 – 1584) detto «Ivan il Terribile» grande estimatore e raccoglitore di canti nonché compositore egli stesso.
- In quel periodo la musica sacra raggiungerà il massimo splendore.



Zar Ivan IV il Terribile

Il canto senza strumenti musicali

- La musica liturgica russa è sempre rimasta puramente vocale.
- Conformemente alle indicazioni dei Padri della Chiesa Bizantina, che avevano sottolineato l'importanza del canto nella liturgia, la voce umana è un grande dono di Dio e non deve essere contaminata da strumenti costruiti dall'uomo.
- L'impiego di qualunque strumento musicale è quindi sempre stato vietato.

Influenza della musica occidentale

- L'influenza della musica occidentale, portò all'utilizzo delle campane che fecero la prima comparsa a Novgorod alla metà del XI secolo.
- Nel corso del XVII secolo si diffuse anche la musica a più voci e il canto autoctono si praticerà solo in alcuni monasteri.



La Russia prima del 1800 – Pietro il Grande

- Nel XVII secolo la Russia era scarsamente popolata, povera ed arretrata.
- Non c'era alcun centro culturale poiché letteratura, arte, e musica erano considerate perdite di tempo e quindi messe da parte.
- Dopo un viaggio in incognito attraverso l'Europa nel 1697 Pietro il Grande (1689-1725) portò in Russia tecnologia ed esperienze nel campo industriale, edilizio, militare e bellico. Non si occupò né di arte né di monumenti.
- Successivamente fece un tentativo per istituire l'istruzione pubblica ma fu un fallimento per mancanza di insegnanti e metodi pedagogici. Per studiare, gli studenti preferivano recarsi all'estero (Francia e Germania).
- Solo molto più tardi Pietro il Grande cambiò il suo atteggiamento di indifferenza per le arti comprendendone la funzione educativa.



La Russia prima del 1800 – Caterina II

- Alla morte di Pietro I il Grande (1725) il divario culturale tra Russia e Occidente era ancora abissale.
- Un grande sviluppo delle istituzioni culturali, del sistema di istruzione, del giornalismo e del teatro si ebbe durante il regno di Caterina II la Grande che va dal 1762 al 1796.
- Caterina II di Russia fu una protettrice delle arti e della letteratura e il suo regno fu un periodo di splendore culturale in Russia.
- In particolare viene fondato a San Pietroburgo, dalla futura Caterina II, il primo teatro stabile russo con intento didascalico in cui i testi stranieri venivano adattati alla realtà russa affinché il pubblico potesse coglierne l'aspetto pedagogico.

Caterina II la Grande



I nobili e la civiltà occidentale

- Nel Settecento, i nobili, seguendo l'esempio di Pietro il Grande e di Caterina II, sentirono il bisogno di attingere alla civiltà occidentale e quindi si circondarono di personalità importanti nel campo dell'arte e della scienza.



Mosca 1797

La preparazione musicale in Russia

- Un giovane aristocratico non prendeva neppure in considerazione la professione di musicista ma doveva frequentare l'opera ed i concerti, conoscere la musica, saper suonare e magari anche comporre qualche brano.
- L'insegnamento musicale veniva esclusivamente effettuato nelle case dell'aristocrazia e in scuole private.
- Di conseguenza, i compositori ed i musicisti russi erano rari; i concerti erano generalmente eseguiti da artisti stranieri (soprattutto tedeschi e italiani).

Musicisti italiani in Russia prima del 1800

- Nella seconda metà del Settecento musicisti, soprattutto italiani, contribuirono alla nascita di una musica “colta” russa. Si ricordano:
- Francesco Araja, operista, attivo per 25 anni presso la Corte russa (1735-1759);
- Baldassarre Galuppi, operista ed organista. Riuscì con molti sforzi a migliorare leggermente un'orchestra incapace di suonare;
- Tommaso Traetta nel 1768 successe come compositore a Galuppi alla corte di Caterina II dove rimase per sette anni, fino al 1775;
- Giovanni Paisiello fu in Russia dal 1776 al 1783 come Maestro di Cappella a San Pietroburgo ed insegnante. Compose tra l'altro il *Barbiere di Siviglia*, ascoltato da Mozart, che gli diede fama in tutta Europa;
- Giuseppe Sarti Direttore dell'Opera dal 1784 al 1801;
- Domenico Cimarosa 1787-1791 Direttore dell'opera italiana a San Pietroburgo dal 1787 al 1791;
- Catterino Cavos, compositore, organista fu Direttore del Teatro Imperiale autore delle prime opere in lingua russa tra cui Ivan Susanin (25 anni prima di Glinka);



Cambiamenti politici e riflessi musicali

- Dalla seconda metà del 1800 con l'abolizione del sistema feudale e i cambiamenti politici e sociali attuati dagli zar Nicola I (1825-1855) e da Alessandro II (1855-1881) anche in Russia si sente la necessità di affermare la propria identità artistica.



Alessandro II



Nicola I

- In letteratura emersero A. S. Puškin, N. Gogol e poi F. M. Dostoïevski e L. Tolstoj.
- Nella musica si aprirono scuole e si affermarono M.I. Glinka e il Gruppo dei Cinque.

La Società Musicale Russa (SMR)

- Nel 1859, a Pietrogrado (San Pietroburgo), la granduchessa Elena Pavlovna (zia dello zar Alessandro II di Russia) e il suo pupillo (famoso pianista e compositore) Anton Grigorevič Rubinštein, dopo aver viaggiato in Europa, fondarono un'Associazione (La Società Musicale Russa).
- L'intento era di promuovere lo studio e l'esecuzione della musica e favorire la diffusione della cultura musicale nell'Impero russo.
- Oltre ai concerti, anche di musicisti stranieri, molto importante fu l'impegno didattico che riuscì a creare formazioni professionali portando l'iniziativa della SMR anche in altre città.
- Il concerto inaugurale della SMR avvenne nel 1859 con un Concerto per pianoforte Rubinštein eseguito da lui stesso.



novembre
di

Duchessa Elena Pavlovna



La nascita dei conservatori di musica

- Dall'attività della Società musicale russa poterono inoltre nascere:
 - Il Conservatorio di Pietrogrado (San Pietroburgo), fondato nel 1862 con sede nel vecchio teatro Bol'shoj Kammennyj e diretto fino al 1867 da Anton Rubinštejn;
 - Il Conservatorio di Mosca, fondato nel 1866, e diretto da Nikolaj Rubinštejn.
 - La Società continuò a svolgere un ruolo importante nella vita musicale russa fino al 1917 quando fu sciolta.



Rinnovamento della musica in Russia

- Ad aprire la strada per il rinnovamento e la formazione di uno stile musicale che affermasse l'identità musicale della Russia fu Michail Ivanovič Glinka (1804-1857).
- Ad integrazione dei suoi studi scolastici Glinka studiò musica presso maestri privati inaugurando la tradizione del “dilettantismo” come quasi tutti gli esponenti del nazionalismo musicale russo.
- Viaggiando molto in tutta Europa (trascorse tre anni in Italia) conobbe e ammirò molti stili musicali differenti ma fu in particolare affascinato dalla “esotica musica spagnola”, ma anche dal “bel canto italiano”, dalla “grand'opéra francese” e dal “sinfonismo tedesco”.



Principali opere teatrali di Glinka

- Con l'opera «*La vita per lo Zar*» (o «*Ivan Susanin*», dal nome del protagonista), capolavoro teatrale andato in scena il 9 dicembre 1836 a San Pietroburgo, ha inizio il teatro musicale nazionale russo.
- Il successo, oltre al prestigio personale, gli valse la nomina a Maestro di Cappella del coro imperiale permettendogli di pagare i molti debiti che aveva accumulato.
- Seguì nel 1842 l'opera «*Ruslan e Ljudmilla*» meno fortunata (ebbe scarso successo) ma forse superiore per valori artistici con un marcato carattere russo.
- Stilisticamente le opere prendono spunto dal teatro musicale italiano (G. Rossini in particolare) ma infondendo un lirismo nazionale ottenuto sia per l'uso di canti e danze popolari, sia per una sua libera espressione.

Altre composizioni di Glinka

- Nel 1839, compose per pianoforte il “*Valse-Fantasia*” da lui stesso orchestrata nel 1845 e poi utilizzato anche come musica per un balletto.
- Amareggiato per l’insuccesso di “*Ruslan e Ludmilla*” dopo un anno di inattività decise (1844) di recarsi a Parigi e quindi in Spagna.
- Oltre alle opere compose le Ouverture:
 - “*Capriccio brillante sulla jota aragonese*” («*Piaceri aragonesi*»)
“*Ouverture spagnola n. 1*”. (1845)
 - “*Recuerdos de Castilla*” rielaborata successivamente nel
“*Souvenir d’une nuit d’été à Madrid*” (o «*Kamarinskaja*»)
“*Ouverture spagnola n. 2*” (1848)
- Scrisse musica corale ed orchestrale, cantate e un centinaio di romanze per voce e pianoforte.



Caratteristiche della musica di Glinka

- Fu il primo ad attingere largamente dal patrimonio etnico russo e orientale.
- Le caratteristiche della sua musica sono:
 - - Utilizzo della scala per toni interi (es: Do–Re–Mi–Fa#–Sol#–La#–Do). Nella musica russa questo tipo di scala di solito simboleggia la sfera del demoniaco.
 - - Ripetizione della stessa melodia ma con armonizzazioni e strumenti differenti.
 - - Armonie suggestive, ritmi ostinati, timbro raffinato e brillante.



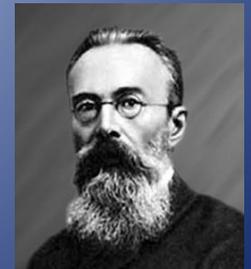
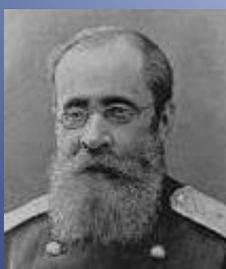
Nascita del "Gruppo dei cinque"

- Negli anni 1850/60 un gruppo di giovani artisti (pittori, musicisti, scrittori), accumulati da una spiccata ammirazione per Glinka, si riuniva nei salotti della società nobiliare di San Pietroburgo.
- L'obiettivo era di descrivere o rappresentare con concretezza la realtà locale senza l'influsso occidentale e rifiutando qualsiasi forma di accademismo.
- Uno dei musicisti era Milij Alekseevič Balakirev .



Il Gruppo dei Cinque

- Nel 1858 Balakirev pose le basi per costituire il «Gruppo dei Cinque» e fu per molto tempo l'unico musicista professionista ed animatore.
- Inizialmente ci furono César Cui e Modest Musorgskij a cui si aggiunsero Nikolaj Rimskij-Korsakov e Aleksandr Borodin.
- A partire dagli anni '60 questi musicisti formando il “Gruppo dei Cinque” detto anche “Il possente mucchietto” o “La banda invincibile”.
- Come musicisti cercano ispirazione dal folklore russo svincolati dagli influssi della musica occidentale.



Milij Alekseevič Balakirev (1837 -1910)

- Musicista precoce, fu pianista e direttore d'orchestra e compositore di musica strumentale e lirica (vocale e da camera) tra cui:
 - Poemi sinfonici “Tamara” (1882) e “Russia” (1884) con ritmi vigorosi, melodie popolari e brillante orchestrazione;
 - Concerto per pianoforte e orchestra (op. 1) ; il secondo fu completato da S.M. Ljapunov (condirettore della Cappella imperiale con Balakirev);
 - Sinfonia n. 1 in do magg (1897); e Sinfonia n. 2 in re min (1900-08);
 - Pagine pianistiche tra cui la famosa fantasia di gusto orientale “Islamey”(1869) Versione orchestrale di Alfredo Casella (1908);
 - Musiche di scena per Re Lear di Shakespeare (1861);
 - Ouverture su un tema di marcia spagnola (1857 rev. 86); Ouverture “Russia” (1864 - rev.1884) su temi russi; Ouverture “In Boemia” (1867- rev. 1905).



César Antonovič Cui: (1835 – 1918)

- Da bambino ha ricevuto lezioni di pianoforte e dimostrò doti musicali componendo brevi pezzi già a 14 anni.
- Nel 1850 si trasferisce a Pietroburgo e si iscrive ad ingegneria e nel 1857 inizia la carriera militare diventando generale nel 1906.
- Quale musicista compose, nei ritagli di tempo, quasi tutti i generi con eccezione delle sinfonie e dei poemi sinfonici.



Aleksandr Porfir'evic Borodin (1833 – 1887)

- Borodin si interessò della musica fin da bambino ma si dedicò ad essa solo nei ritagli di tempo essendo l'attività di chimico prevalente perché dava sostegno economico e notorietà nell'ambiente scientifico.
- Dopo un soggiorno di un anno in Italia tornò a Pietroburgo dove entrò in stretti rapporti con Balakirev e fece quindi parte del “Gruppo dei Cinque”.
 - Nel gruppo si colloca in una posizione lontana dalle polemiche e controversie caratteristiche della vita musicale russa.



Aleksandr Porfir'evic Borodin (1833 – 1887)

- La musica di Borodin, inizialmente ispirata a quella di Mendelssohn, dopo il contatto con il “Gruppo” fu profondamente ispirata dalla tradizione popolare russa, ma anche sensibile alla tradizione colta occidentale, è ricca di invenzioni melodiche che producono intensa suggestione.
- La sua musica può essere definita “epica”: narrativa, colorata, attaccata alle vicissitudini del Medio Evo russo, e dimostranti una personalità potente e una solida tecnica senza eccellere nell'orchestrazione.

Aleksandr Porfir'evic Borodin (1833 – 1887)

- Dato il poco tempo dedicato alla musica rispetto all'attività di professore all'Accademia di Medicina, le composizioni musicali sono quantitativamente limitate.
- In campo orchestrale si ricordano le 3 Sinfonie (l'ultima non completata), a cui si aggiunge lo Schizzo sinfonico “*Nelle steppe dell'Asia centrale*” per il quale gli viene riconosciuta la notorietà.
- Alcune composizioni da camera: *Quartetti* (tra cui il famoso n. 2), lo *Scherzo russo*, la *Serenata alla spagnola*.
- In campo operistico si ricorda il “*Principe Igor*” (incompleta) dalla quale si ricava spesso una versione in forma di concerto delle “*Danze polovesiane*”.

Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale

Schizzo sinfonico

- «Musica a programma» composta nel 1880 per festeggiare il 25° dalla salita al trono dello zar Alessandro II° descrive una scena di una carovana che attraversa la steppa nel deserto dell'Asia centrale protetta da soldati russi.
 - un clarinetto intona una dolce canzone russa;
 - si odono quindi da lontano uno scalpitio di cavalli e cammelli che avanzano;
 - e quindi una lenta e solenne melodia orientaleggiante (inizialmente affidata al corno inglese) più volte ripetuta;
 - Si avvicina una carovana indigena scortata dall'esercito russo che continua tranquillamente il suo viaggio nel deserto fino a scomparire in lontananza;
 - La melodia russa con quella asiatica si fondono in una sola armonia che si perde nella steppa.
- Dedicato a F. Liszt, sincero ammiratore di Borodin, che volle una trascrizione per pianoforte a 4 mani.



Borodin: Danze polovesiane da “Il principe Igor”

- Il Principe IGOR è un'opera incompiuta.
- Borodin si dedicò alla stesura dal 1869 al 1887 (quando morì).
- L'opera fu completata e orchestrata da Aleksandr Glazunof e Nikolaj Rimskij-Korsakov.
- Le danze polovesiane* sono alla fine del 2° atto dove c'è un signore dei Tartari che intrattiene il principe Igor suo prigioniero.
- Nella versione da concerto vengono omesse le parti cantate.

* Polovesiano è relativo o appartenente alla popolazione turca dei Poloviciani (anche nota come "Cumani") che dal X secolo occuparono i territori del mar Nero e mar Caspio per poi passare in Bulgaria e Ungheria dove furono assorbiti.

A. Borodin: Danze Polovesiane da “Prince Igor”

Balletto del Bol’šoj di Mosca

- Danza delle fanciulle
 - Graziosa, nostalgica, assai sensuale
- Danza degli uomini
 - Selvaggia, vorticoso (tema al clarinetto, ottavino, flauto, archi)
- Danza collettiva
 - Atmosfera di angoscia che sfocia in un’apoteosi
- Danza dei ragazzi
 - Viva, ritmata che nella parte centrale richiama la danza delle fanciulle
- Danza finale
 - Riprende il tema vertiginoso della danza degli uomini che si intensifica al limite delle possibilità fisiche



Modest Petrovič Musorgskij (1839 - 1881)

- Fu un ottimo pianista e al pianoforte dedicò diverse composizioni alcune delle quali poi trascritte per orchestra.
- Attese in particolare al canto popolare e liturgico russo con scrittura semplice.
- Di carattere molto estroso, condusse una vita assai disordinata.
- Le composizioni orchestrali non sono numerose e molte sono rimaste incomplete.
- Parecchie sono state quindi rielaborate profondamente da Rimskij-Korsakov che spesso ha modificato melodie, ritmi, orchestrazione secondo il proprio gusto.
- Recentemente ci sono interessi per il ritorno alle versioni originali.



Principali composizioni di M.P. Musorgskij

- Boris Godunof (1868-73) (l'opera più importante)
- Chovanščina (opera terminata da Rimskij-Korsakov)
- La fiera di Soročincy (opera terminata da diversi altri compositori)
- Una notte sul monte Calvo, quadro sinfonico (versione Rimskij-Korsakov)
- Marcia trionfale in la bem. Mag. (Composta per il 25° anniversario di regno dello zar Alessandro II)
- Quadri d'una esposizione per pianoforte (poi orchestrata da M. Ravel)



Quadri d'una esposizione

- Composizione per pianoforte, scritta nel giugno 1874, in memoria di un suo amico Viktor Hrtmann, architetto e pittore, morto l'anno precedente, si ispira ad una serie di opere dell'amico in una mostra a Pietroburgo.
- La composizione si presenta come un percorso ideale in cui si alternano pagine descrittive (Quadri) con brevi episodi (Promenade) che indicano lo spostamento del visitatore nelle sale dell'esposizione.
- Ci sono diverse versioni trascritte per orchestra ma la più famosa è quella che Maurice Ravel scrisse nel 1922.

Quadri d'una esposizione

- Si compone dei seguenti brani:

Promenade - *Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto*

1. Gnomus - *Sempre vivo*

Promenade - *Moderato comodo e con delicatezza*

2. Il vecchio castello - *Andante*

Promenade - *Moderato non tanto, pesante*

3. Tuileries (Dispute d'enfants après jeux) - *Allegretto non troppo, capriccioso*

4. Bydlo - *Sempre moderato pesante*

Promenade - *Tranquillo*

5. Balletto dei pulcini nei loro gusci - *Scherzino. Vivo leggero*

6. Samuel Goldenberg und Schmuyle - *Andante*

7. Limoges: Le marché - *Allegretto vivo sempre scherzando*

8. Catacombae: Sepulchrum Romanum - *Largo*

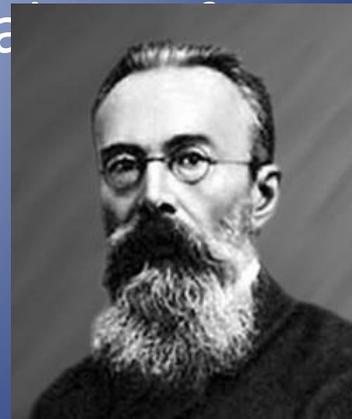
9. La cabane sur des pattes de poule - *Allegro con brio, feroce*

10. La grande porta di Kiev - *Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza*



Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov (1844 - 1908)

- Fu il massimo esponente della scuola nazionale russa.
- Come gli altri del “gruppo” iniziò come autodidatta studiando pianoforte.
- A 17 anni, avviato alla carriera di ufficiale di marina, conobbe Balakirev e iniziò a studiare composizione.
- Dal 1861 al 1865 partecipò, come militare, ad un crociera intorno al mondo che influirà su alcune sue composizioni.
- Tornato in patria cominciò a comporre della musica (alcune composizioni incomplete, successivamente) di chiara matrice russa.



Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov

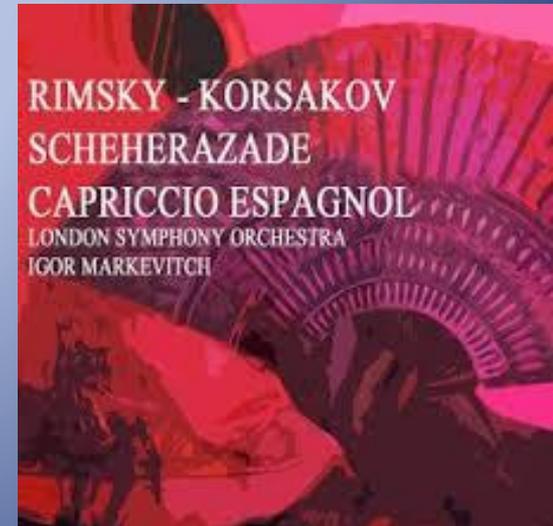
- Seguì un periodo in cui non compose più convinto di non avere sufficiente preparazione musicale.
- Studiò armonia su un manuale di Čajkovskij (col quale stabilì un lungo rapporto) e su trattati di Cherubini e Bellermann.
- Lascia la marina nel 1871 ed iniziò una completa revisione delle sue composizioni.
- Fu ispettore delle bande musicali dell'impero, Direttore aggiunto della Cappella imperiale (dal 1883 al 1894) e direttore d'orchestra.
- Si accostò ai circoli occidentalisti di Pietroburgo senza che l'interesse per la musica nazionale venisse meno.

Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov

- Si interessa anche del folclore di paesi stranieri (Spagna in particolare) e di opera lirica.
- Per un periodo (1888-1904) la composizione strumentale si arresta bruscamente: le composizioni di orchestra sono ouverture o suite da opere liriche.
- Espulso dal Conservatorio nel 1905 fu per qualche tempo in Italia.
- Autore di un famoso trattato di orchestrazione, si distinse per una contrapposizione alla musica wagneriana proponendo un timbro puro con un gioco di combinazioni di grande fascino.
- Fu il più attivo “dei 5” e revisionò o completò diverse loro composizioni.

Principali composizioni di N.A. Rimskij-Korsakov

- Antar (sinfonia n. 2), suite sinfonica op. 9
- Capriccio spagnolo per orchestra op. 34
- La fiaba dello zar Saltan, suite op.57
- Il gallo d'oro, suite
- La grande Pasqua russa, raccolta di canti della chiesa greco-ortodossa op.36
- Shéhérazade, suite sinfonica op. 35 (Poi balletto dal 1910)
- Altre composizioni:
 - Concerto x trombone
 - Concerto x piano e orchestra op. 30
 - Il Volo del calabrone
 - Canto napoletano op. 63 (Funiculì-funiculà)



N.A. Rimskij-Korsakov: Capriccio Spagnolo op. 34

- - Scritto nel 1887 come omaggio alla musica popolare spagnola allora ancora misconosciuta in Russia
- Si compone delle seguenti parti:
 - Alborada (Vivo e strepitoso)
 - Variazioni (Andante con moto)
 - Alborada (Vivo e strepitoso)
 - Scena e canto gitano (Allegro)
 - Fandango asturiano



N.A. Rimskij-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

- Composizione del 1888 ispirata ad alcuni quadri (tra loro slegati) delle “Mille e una notte” con l’intento di creare un’atmosfera fantastica di ambiente orientale.
- Un truce motivo iniziale di note gravi introduce il Sultano Shāhrīyār; subito dopo un breve motivo affidato al violino solo accompagnato dall’arpa, ritrae Shéhérazade mentre espone i suoi racconti al crudele Sultano .
- Questo motivo fa da filo conduttore nelle brevi introduzioni al primo, secondo e quarto movimento e nell’intermezzo del terzo.
- Altri motivi musicali sono si ripetono in diversi movimenti, anche sotto aspetti diversi, ma sono solo materiale di connessione che possono esprimere anche quadri, immagini ed azioni differenti.
- Lo sviluppo di elementi diversi presi a base della composizione conferisce unità e un caleidoscopio di immagini fiabesche.

N.A. Rimskij-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

- 1) Il mare e la nave di Sindbad (*Largo e Maestoso, Lento, Allegro non troppo*)
- 2) Il racconto del principe Kalande (*Lento, Andantino*)
- 3) Il giovane principe e la giovane principessa (*Andantino quasi Allegretto, Pochissimo più mosso*)
- 4) Festa a Bagdad. Il mare. Il naufragio.
Conclusione (*Allegro molto, Allegro molto e frenetico, Vivo, Allegro non troppo e maestoso*)

N.A. Rimskij-Korsakov: Shéhérazade,

Balletto dalla suite sinfonica op. 35

- Balletto creato Michel Fokine su 3 dei 4 movimenti (Primo come ouverture, secondo e quarto come balletto) mutandone anche la struttura iniziale.
- Presentato a Parigi con grande successo il 4 giugno 1910. Interpreti Ida Rubinstein, Vaslav Nijinskij e Enrico Cecchetti.
- Il balletto rappresenta l'antefatto del racconto de "Le mille e una notte"
- Lo shah di Persia Shariar per mettere alla prova la fedeltà di Zobeide, sua favorita, finge di partire col fratello per andare a caccia lasciando gli eunuchi a guardia.
- Durante l'assenza le porte rimangono aperte ed entrano degli schiavi, tra cui il bellissimo negro (lo Schiavo d'oro).
- Al ritorno lo shah e il fratello sorprendono un'orgia che coinvolge tutto l'harem e c'è Zobeide tra le braccia dello Schiavo d'oro
- Ne segue il massacro degli schiavi e favorite ma Zobeide preferisce uccidersi da sola con un pugnale.



FINE LEZIONE 1